

Istruzioni per l'uso

Barriera NOAQ Boxwall BW

1 (4)



La barriera NOAQ Boxwall è una barriera protettiva mobile autoancorante contro le inondazioni. La barriera NOAQ Boxwall BW è in grado di arginare dall'acqua fino a un'altezza di 50 cm. Grazie al peso ridotto, può essere posata rapidamente per proteggere edifici e altri beni dall'acqua nonché per mantenere libere le strade. La barriera è progettata per l'uso su superfici compatte e uniformi quali strade asfaltate o pavimenti in calcestruzzo. La barriera è protetta da brevetto in numerosi Paesi.

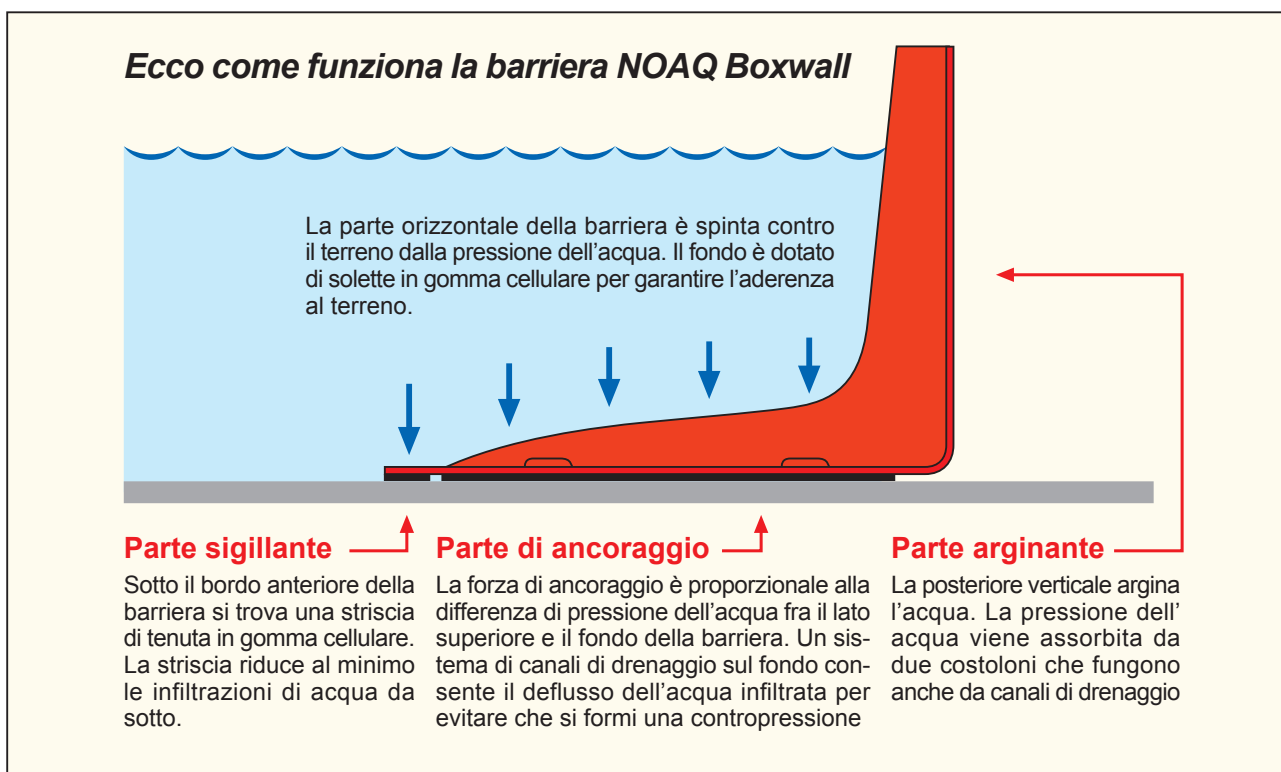
Una barriera è costituita da diversi elementi (box) che si collegano con una semplice operazione manuale. Ogni giunzione deve poi essere fissata con l'apposita clip.

Ogni box comprende una parte arginante (la posteriore verticale), una parte di ancoraggio (la parte orizzontale che poggia sul terreno) e una parte sigillante (il bordo anteriore della parte orizzontale). Sotto i bordi anteriore e laterale si trovano delle strisce di tenuta in plastica cellulare. Ogni box è dotato anche di solette in gomma per la massima aderenza al terreno.

Una barriera si costruisce collegando ogni box al precedente in modo da formare una catena. Si consiglia di procedere da sinistra verso destra (vista dal lato asciutto). Si sconsiglia di partire da due direzioni opposte, in quanto è raro che le due parti della barriera si incontrino al centro.



I box sono leggeri e facili da spostare, anche se già collegati, finché l'acqua non inizia a comprimerli contro il terreno. Tuttavia, è importante non trascinare mai i box sul terreno in quanto le strisce di tenuta sul fondo sono soggette a usura per sfregamento.



Procedimento:

1. Controllo della superficie su cui si intende posare la barriera.

La barriera è sviluppata appositamente per l'uso su superfici compatte e uniformi, quali asfalto e calcestruzzo, quindi può essere posata su strade, vie e parcheggi, all'interno di zone industriali, sul perimetro di centri commerciali, in porti e aeroporti. Non deve essere utilizzata su superfici irregolari o terreni soggetti a erosione. I terreni ondulati non costituiscono un problema, ma irregolarità nette quali dossi, buche e cordoli devono essere aggirate o preventivamente appianate.

Eventuale sabbia o ghiaia sparsa nei punti di posa della barriera deve essere rimossa. Le solette sotto ogni box si comportano esattamente come le soles in gomma delle scarpe. Camminando su superfici sporche di sabbia si rischia di scivolare: lo stesso vale per la barriera.

È possibile collegare i box a varie angolazioni in modo da formare delle curve. In tal modo, la barriera può formare sia un percorso curvo che angoli di 90° contro una parete. Tuttavia, le curve della barriera non devono essere troppo strette.

La barriera può essere posata anche su terreni già parzialmente inondati. Tuttavia, se è difficile vedere la superficie, occorre prestare particolare attenzione per evitare di sistemare i box su irregolarità, sul lato errato dei tombini ecc.

2. Sistemazione e collegamento a catena dei box.

Iniziando da sinistra (vista dal lato asciutto), collegare ogni box al precedente. **Utilizzare guanti da lavoro!** Alcuni bordi dei box sono taglienti.

I box presentano un **meccanismo di giunzione** (sul bordo anteriore) e un **meccanismo di bloccaggio** (sul bordo superiore). Inclinare leggermente il box in avanti e collegarlo al precedente inserendo la linguetta sporgente (bordo anteriore sinistro) sotto il ponticello (bordo anteriore destro del box precedente).

Premere quindi il bordo posteriore del box finché il perno sporgente del meccanismo di bloccaggio non scatta nella scanalatura del box precedente. A questo punto i box sono collegati, ma possono ancora essere ruotati di $\pm 3^\circ$ per formare delle curve.



Per aumentare la tenuta della striscia sul fondo in caso di terreni irregolari è possibile aggiungere un peso sul bordo anteriore di ogni box, ad esempio un mattone o un sacco di sabbia. Si consiglia di sistemare il peso sull'area di giunzione (ponticello). Può essere necessario zavorrare i box in questo modo anche in caso di vento forte.

Per migliorare ulteriormente la tenuta è anche possibile coprire il bordo anteriore della barriera con una pellicola di plastica di larghezza adeguata, bloccandola con una striscia di ghiaia o una fila di sacchi di sabbia.

3. Collegamento della barriera a un muro o una parete.

In caso di collegamento a un muro o una parete, il box all'estremità deve essere sostenuto da dietro. Se la barriera viene posata lungo un muro o a un'angolazione ridotta rispetto a esso, viene sostenuta dal muro stesso. Se viene collegata ad angolo retto o trasversalmente, necessita di un altro supporto. Ad esempio, è possibile imbullonare una tavola al muro o sistemare qualche peso dietro l'estremità della barriera. Sistemare una striscia di tenuta fra box e muro per ridurre le infiltrazioni di acqua. A questo scopo, vengono fornite alcune strisce in plastica cellulare insieme a ogni ordine.

4. Drenaggio dell'acqua infiltrata con l'ausilio di una pompa.

Una leggera infiltrazione è praticamente inevitabile. Se il terreno è piano o inclinato in direzione dell'inondazione, l'acqua infiltrata deve essere drenata con l'ausilio di una pompa. Se il terreno è inclinato in direzione contraria all'inondazione (ad esempio, se l'acqua scende dalla cima di un argine), l'acqua infiltrata scorre via senza l'ausilio di pompe.

Prestare attenzione a eventuali tombini. Se possibile, posare la barriera a valle dei tombini. Se sussiste il rischio che tombini o altre strutture di scarico facciano defluire l'acqua dell'inonda-

zione sotto la barriera fino a raggiungere l'area protetta, si consiglia di tappare o bloccare adeguatamente i relativi canali per ridurre la necessità di pompaggio.

5. Combinazione di barriere tubolare e Boxwall.

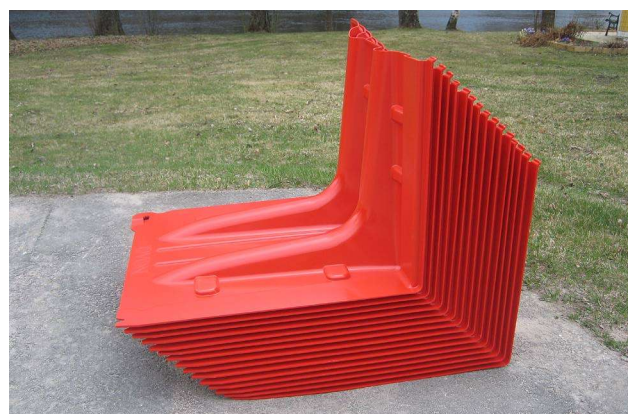
La barriera NOAQ Boxwall può essere combinata con una barriera tubolare NOAQ. In tal caso, sistemare le barriere in modo che si sovrappongano per qualche metro, possibilmente con la barriera tubolare sul lato dell'inondazione e la barriera Boxwall sotto e dietro quella tubolare. Utilizzare uno o più teli di giuntura della barriera tubolare per sigillare l'area di giunzione fra le due parti della barriera. I teli si posizionano come indicato per il collegamento di una barriera tubolare a una parete (vedere le istruzioni per l'uso della barriera tubolare).

6. Dopo l'uso.

Scollegare i box estraendo a pressione dalla scanalatura il perno del meccanismo di bloccaggio. Per agevolare l'operazione, tirare contemporaneamente la parete verticale del box verso l'alto a metà corsa. Se si utilizza un attrezzo, ad esempio un cacciavite, prestare attenzione a non danneggiare il perno

Lavare i box con un tubo da giardino o risciacquandoli nell'acqua pulita e lasciarli asciugare (sistemandoli su un fianco, l'acqua defluisce più velocemente dai pori della striscia di tenuta). Se sussiste il rischio che la temperatura scenda al di sotto di 0°C, conservare i box in un ambiente riscaldato finché tutte le "parti morbide" (solette e strisce di tenuta) non si sono asciugate completamente. Ispezionare tutte le parti morbide e sostituire gli eventuali particolari danneggiati o usurati.

I box possono essere impilati per ridurre l'ingombro in sede di trasporto e rimessaggio.



Avviso importante

Le inondazioni sono eventi naturali controllabili solo in minima parte. Inoltre, ogni situazione è diversa dall'altra, quindi è necessario conoscere a fondo il funzionamento e i limiti di tutte le attrezzature protettive e utilizzarle sempre con buon senso. Il fornitore dell'attrezzatura, il produttore, il rivenditore, la società di noleggio ecc. non si assumono alcuna responsabilità in merito all'adeguatezza dell'attrezzatura nonché ad eventuali lesioni personali o danni alle cose.